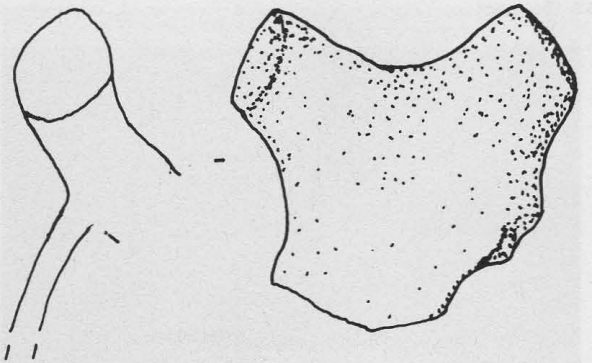
PASSO DEL BROCON (Trento)

A circa un chilometro dal Passo del Brocon, nell'estate del 1980, nella spianata adiacente alla Malga Arpaco (m 1663 s.l.m.), si sono rinvenute tracce di litotecnica. I reperti si collocano subito al di sotto del manto erboso in un sedimento sabbioso-argilloso rossastro con probabile componente eolica.

La zona di addensamento è di circa 150 metri quadrati. I manufatti raccolti sono eminentemente su scheggia con grosso tallone di percussione; tra questi una lama con alterazioni profonde bianche e tracce di patine di manganese. Inoltre una cuspide peduncolata totalmente atipica e minuti frammenti di ceramica preistorica; interes-



sante un piccolo nucleo piramidale di forma tronco-conica con stacchi laminari paralleli su tutta la superficie.

Dagli elementi a disposizione tali frequentazioni possono essere riferibili ad un periodo pre-würmiano e ad un successivo post-glaciale. Visto che la zona è ricchissima di filoncelli di selce affiorante è possibile che le frequentazioni arrivino fino al periodo storico per la fabbricazione di acciarini (1).

Altro materiale simile ma meno concentrato si è rinvenuto a Malga Zanca (m 1667 s.l.m.) con scarsi resti di ceramica preistorica totalmente atipica.

A circa otto chilometri dal Passo Brocon verso Castel Tesino, in località Le Forche (m 1592 s.l.m.), sopra la casa del Cantiere Provinciale, altra industria litica, simile a quella delle due malghe, associata a ceramica molto sminuzzata; fra questa è presente un'ansa riferibile al bronzo medio.

T. Pasquali

BIBLIOGRAFIA

1) GRANELLO G., 1980 - **Note su antiche tradizioni Valsuganote e Tesine.** Studi Trentini Scienze Storiche, a. LIX, n. 1, pag. 49. Trento.